

Quest'anno l'inizio dell'anno accademico sarà molto probabilmente un *non-inizio*: centinaia di corsi in tutti gli atenei rischiano infatti di non partire data la legittima protesta portata avanti dai ricercatori universitari che rifiutano di assumersi, gratuitamente o quasi (nel migliore dei casi il rimborso annuo ammonta a qualche centinaio di euro), compiti didattici che, per legge, non sono assolutamente obbligati a fare.

Finora con la loro dedizione, con la loro passione hanno tenuto in piedi il sistema universitario impedendone il collasso. Ora, di fronte ai tagli massicci di Tremonti, al blocco del ricambio generazionale del corpo docente ed alla riforma universitaria della Gelmini contenute nella Legge 133/08 e nella riforma universitaria in discussione alla Camera, ed allo screditamento sociale ed economico del loro ruolo, hanno deciso di dire basta. Come conseguenza, le migliaia di studenti che in questi giorni si apprestano ad effettuare i test d'ingresso farsa nelle facoltà a numero chiuso, dopo aver pagato fior di quattrini per iscriversi a tali prove ed averle eventualmente superate si troveranno molto probabilmente nell'impossibilità di frequentare questi stessi corsi di laurea.

Gli studenti del Polo di Città Studi si troveranno inoltre di fronte ad un ulteriore attacco al loro diritto allo studio: l'assenza della mensa universitaria di via Golgi. Questa mensa, al centro di una lunga lotta portata avanti dagli studenti e dai lavoratori della mensa stessa durante lo scorso anno accademico, è stata infatti ridimensionata notevolmente dal Politecnico diminuendo drasticamente sia la qualità che la quantità del servizio offerto agli studenti. E, ciliegina sulla torta, la mensa è attualmente inagibile a causa di un incendio doloso appiccato nel mese di agosto le cui cause vanno ricercate nelle logiche mafiose che regolano la gestione degli appalti in questa città sempre più al servizio degli interessi privati di pochi a scapito dell'interesse generale di chi questa città la vive e la fa vivere.

Ed è vergognoso che alcuni giornali tentino di far passare l'assurdo teorema per cui saremmo noi, studenti e lavoratori, che vogliamo la mensa aperta e potenziata, a tentare di chiuderla col fuoco. E' la strada più semplice per criminalizzare e soffocare le voci che in questa città si levano in difesa di diritti basilari e sacrosanti (diritto allo studio, diritto al lavoro, diritto all'istruzione pubblica). Per tutte le motivazioni appena esposte, questa mattina ci siamo recati al Settore Didattico del Polo di Città Studi in concomitanza con i test d'ingresso per le professioni sanitarie per denunciare la situazione drammatica in cui versa l'Università pubblica in questo paese, resa ancora più preoccupante in Città Studi dall'attacco al diritto allo studio portato avanti dalle istituzioni universitarie responsabili di aver deciso unilateralmente lo smantellamento della mensa di via Golgi.

NO ALLO SMANTELLAMENTO DELL'UNIVERSITA' PUBBLICA
DIFENDIAMO IL DIRITTO ALLO STUDIO

Comitato "Giù le mani dalla mensa"

<http://giulemanidallamensa.noblogs.org> - retazione@libero.it